



RASSEGNA STAMPA

4 NOVEMBRE 2014

*L'addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena*

Antonio Perino passa al «Cervello»

SANITA'. Accordo Ateneo-Villa Sofia per il trasferimento del direttore di Ginecologia e ostetricia



IL PROF. ANTONIO PERINO

Dopo Giovanni Ruvolo (Cardiologia) anche un altro prof. dell'Università di Palermo si trasferisce in un'altra azienda ospedaliera.

Si tratta di Antonio Perino, 66 anni, attualmente direttore della Clinica di ostetricia e ginecologia dell'azienda ospedaliera universitaria Policlinico che, grazie ad accordi tra Ateneo e l'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" entro in prossimi giorni si trasferirà all'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "Cervello" per prenderne le redini attualmente tenute da Antonino Lo Bue, primario facente funzioni. Da indiscrezioni sempre che nell'accordo sottoscritto,

il prof. Perino porterebbe con sé altri due dirigenti medici di primo livello, uno di questo un "figlio d'arte", Gaspare Cucinella. Suo padre Nicolò Cucinella, una vera istituzione a Palermo in campo ginecologico è stato per anni primario all'ospedale "Villa Sofia".

Questi passaggi sono stati confermati dallo stesso direttore generale dell'azienda ospedaliera, Gervasio Venuti che ha pure annunciato che «una volta passerà la nuova rete ospedaliera predisposta dall'assessorato della Salute, procederò alla stagione dei concorsi e agli accorpamenti di alcuni reparti oggi duplicati».

Intanto, venerdì scorso l'azienda ha

provveduto, in attesa dei concorsi, a rinnovare per altri sei mesi gli incarichi dirigenziali a quattro primari facente funzioni.

Si tratta di Giuseppe Agneta (Chirurgia Toracica); Salvatore Cottone (Neurologia); Maria Luisa Amico (Neurologia); Isabella Nardi (Lungodegenza).

Ci sono ancora da rinnovare, perché scaduti, gli incarichi apicali dell'Urologia (Giovanni Contino), della Chirurgia generale dell'ospedale "Villa Sofia" e della Patologia Clinica, in quanto il professore Enrico Cillari è andato qualche settimana fa in pensione.

A. F.

Sei in: Home > News > Attualità > Palermo, al via progetto pilota per assistenza ai malati di Parkinson

Palermo, al via progetto pilota per assistenza ai malati di Parkinson

di oggisalute | 3 novembre 2014 | pubblicato in Attualità



Un progetto pilota, il primo del genere in Sicilia, per l'assistenza domiciliare ai pazienti affetti dalla malattia di Parkinson. Parte dall'azienda Villa Sofia-Cervello una nuova iniziativa che punta a creare una rete di integrazione fra ospedale e territorio per la presa in cura dei soggetti alle prese con questa malattia neurodegenerativa progressiva.

Un progetto di un anno proposto e curato, in collaborazione con l'Asp di Palermo, dall'ambulatorio Parkinson del Cto, nato nel 1979, coordinato da Tania Avarello, dal 2002 riconosciuto come centro di riferimento

regionale per il Parkinson. E' qui che è nata una vera e propria task force, gli angeli del Parkinson, un'equipe composta da cinque figure professionali, tutte donne, un logopedista, un neuropsicologo e un neurologo, assunti a contratto dall'Azienda per questo progetto, più un assistente sociale e un fisioterapista già in organico all'Azienda. Il loro territorio di riferimento, individuato dal progetto, è quello degli ex distretti sanitari 12 e 13 e interessa la zona di Borgo Nuovo e poi parte del quartiere Libertà, Politeama e Partanna-Mondello.

Sono i medici di base, coinvolti e informati dell'iniziativa dall'Asp 6, ad attivare la procedura segnalando al Centro Parkinson, mediante e mail creata ad hoc, le situazioni che riguardano i loro pazienti affetti dalla malattia. Entra a questo punto in gioco l'equipe che interviene a domicilio, effettua una valutazione del paziente e compila una scheda con la diagnosi e la terapia al fine di attivare i percorsi necessari che possono prevedere l'assistenza domiciliare per i soggetti che non possono deambulare o la presa in carico ambulatoriamente da parte dell'Asp 6. Questa fase riguarda i pazienti con la malattia in fase avanzata e sono già una ventina i casi affrontati dal mese di luglio da quando il progetto è entrato nella sua fase operativa. Ma il progetto prevede anche una fase di prevenzione per quei soggetti nei quali il Parkinson si trova nella fase iniziale.

"Le esperienze e gli studi che ci provengono dal modello anglosassone – spiega Avarello – hanno dimostrato che se un parkinsoniano viene trattato in maniera integrata fin dall'inizio con le figure professionali competenti e con un percorso individuale, la malattia si rallenta notevolmente, come dimostrato dalla stabilizzazione della terapia. Questo significa non solo migliore qualità dei vita per i pazienti, ma anche riduzione delle complicanze, del coinvolgimento delle strutture ospedaliere e di conseguenza anche razionalizzazione delle risorse economiche. La nostra equipe sta effettuando anche questo tipo di valutazione per avviare successivamente i pazienti verso i centri convenzionati esterni, creando una rete riabilitativa ambulatoriale".

Oltre a queste due fasi, elemento qualificante del progetto è la cartella elettronica che permette di seguire in maniera lineare il percorso diagnostico-terapeutico del paziente con indicazione degli interventi effettuati da ciascuna figura coinvolta. "Uno strumento – afferma Avarello – di estrema importanza sia per i pazienti che per i medici e gli operatori. Seguirà il paziente in tutte le fasi della malattia e garantirà maggiore efficienza e una migliore organizzazione del lavoro. Ci stiamo lavorando e a breve sarà pronta".

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui

Mi piace 3 1 0 Tweet 3

La redazione consiglia

- "Libriamoci": storie, racconti e fiabe | negli ospedali di Palermo
- A Palermo biobanca per le cellule | staminali unica in Italia
- Immunogenetica, accreditamento europeo per l'ospedale Cervello

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

// Video



Clip Salute, il tg del 26 ottobre 2014

Seguici su

PAOLO BONAN



PARLA L'ESPERTO

A cura di *paolo bonan*

Macchie scure dopo l'esposizione al sole, cosa sono e come curarle

Dopo le vacanze estive molte donne si rivolgono al dermatologo per la comparsa di macchie di colorito bruno a livello del volto. Queste chiazze, che spesso le pazienti provano a curare a casa con creme depigmentanti con scarsi risultati, prendono il nome di melasma. Si tratta di un'alterazione acquisita della pigmentazione della pelle che colpisce prevalentemente [...]



Il servizio di elisoccorso del 118 avrà base in Sicilia e sarà guidato da un centro di coordinamento unico

NOVITÀ AL 118. Il nuovo centro con base a Palermo gestirà il servizio in tutta l'Isola

Potenziato l'elisoccorso Un ufficio unico in Sicilia

PALERMO

Il controllo e l'organizzazione del servizio di elisoccorso del 118 avrà base a Palermo. Da ieri ha preso il via il Cuse, il coordinamento unico servizio elisoccorso regione Sicilia. Avrà sede presso la centrale operativa 118 che si trova presso l'ospedale Civico di Palermo. Si occuperà di coordinare e gestire tutti i servizi secondari come il trasferimento di pazienti critici da un ospedale ad un altro più attrezzato. Il direttore del Cuse sarà Gaetano Marchese, già direttore della centrale operativa di Palermo affiancato da Fabio Genco, responsabile della centrale operativa, e da Marco Palmeri responsabile dei

servizi di soccorso sul territorio. Gli elicotteri che fanno parte del bacino Palermo e Trapani si trovano a Bocca di Lupo, a Pantelleria e a Lampedusa. Gli altri sono a Caltanissetta all'ospedale Sant'Elia, a Catania all'ospedale Cannizzaro e al Papardo di Messina.

«Per garantire la massima sicurezza e trasparenza del servizio è stato predisposto un protocollo di intervento che prende spunto dalle direttive regionali», dice Gaetano Marchese. «Grazie a questo coordinamento verranno uniformati l'uso e la gestione delle risorse aeree per garantire un servizio più immediato nei confronti dei pazienti che si rivolgono al

118. Dalla sala operativa sarà possibile coordinare gli interventi aerei e quelli di terra in modo da accelerare le procedure di ricovero. In questo modo vengono eliminati i confini tra le quattro macro aree regionali garantendo un continuum operativo».

Il soccorso primario, quello immediato e diretto, continuano ad essere gestiti dalle quattro centrali operative che si trovano nel territorio regionale. Il soccorso aereo ha salvato in questi anni centinaia di vite umane e soccorso tantissimi pazienti che hanno raggiunto in pochi minuti gli ospedali. Tanti ma non tutti. Ieri un uomo di Avola che doveva essere trasportato in ospedale non è potuto salire sull'elicottero. Il paziente pesava 240 chili e anche gli elicotteri hanno un limite: possono trasportare persone che pesano 180 chili. L'uomo è stato soccorso, ma senza difficoltà, in ambulanza. (C.M.A.) L.M.A.

LE DELEGHE DELLA GIUNTA. Alla Formazione una fedelissima di Crocetta, la Lo Bello. Articolo 4 conferma l'Agricoltura con Caleca. Al Pdr il Territorio guidato da Croce

Governo, un pm guiderà il settore dei Rifiuti

● Alla Funzione pubblica la Castronovo, indicata dall'Udc e vicina al sottosegretario Delrio. Pizzo assessore alle Infrastrutture

Giacinto Pipitone
PALERMO

Sciolti gli ultimi nodi, non senza qualche frizione fra partiti e presidente, il Crocetta ter è pronto a prendere il largo. Ai Rifiuti va la Pm palermitana Vania Contraffatto mentre alla Funzione pubblica è destinata Marcella Castronovo.

Messe a punto queste due caselle, le altre mosse sono state quasi obbligate. Alessandro Bacceti è l'esperto che il governo nazionale ha suggerito per l'Economia, Lucia Borsellino e Linda Vancheri restano alla Sanità e alle Attività produttive e sono le uniche due ad essere state presenti in tutti i tre governi di Crocetta.

Alla Formazione va una fedelissima di Crocetta, Mariella Lo Bello, che nel primo governo ha guidato il Territorio e poi è stata nel gabinetto del presidente. Ora rientra in giunta per prendere il posto di Nelli Scialbra e portare avanti la sua riforma.

La Contraffatto è il secondo Pd a guidare il delicato settore dei Rifiuti (il primo è stato Nicolò Marino) ed entra in quota Pd, area renziana. I democratici

prendono anche le deleghe al Lavoro con Sebastiano Bruno Caruso, al Turismo con Cleo Li Calzi e ai Beni culturali con Antonio Purpura.

Articolo 4 mantiene la delega all'Agricoltura, affidata al penalista palermitano Nino Caleca. E il Pdr di Totò Cardinale guiderà il Territorio con Maurizio Croce. Mentre le deleghe all'Udc sono state l'ultimo scoglio per Crocetta. Il

**AL PD IL TURISMO CHE
VA A LI CALZI, IL LAVORO
A CARUSO E I BENI
CULTURALI A PURPURA**

presidente ha confermato in giunta Giovanni Pizzo malgrado le voci di presunte incompatibilità per via di un vecchio incarico in una clinica privata fallita e in causa con la Regione. Ma il presidente avrebbe voluto assegnare a Pizzo la delega alla Funzione pubblica: operazione che poteva andare in porto se il Pd avesse accettato di dirottare la Li Cal-

zi alle Infrastrutture. Si sarebbe messo in moto un meccanismo che avrebbe provocato anche un cambio per la Castronovo. Ma il no del Pd ha riportato il quadro alla situazione annunciata da giorni: Pizzo va alle Infrastrutture e la Castronovo alla Funzione pubblica. Nomina non casuale visto che la Castronovo è un altro assessore che arriva da Roma, dove ha lavorato con Delrio. Ora si occuperà della riforma delle Province e della macchina amministrativa regionale: due temi che lo stesso Delrio ha sollecitato nella sua visita a Palazzo d'Orleans di dieci giorni fa.

La nuova giunta ieri sera ha ricevuto il timbro dell'ufficialità e stamani a mezzogiorno verrà presentata alla stampa a Palazzo d'Orleans. Ma la prima uscita pubblica è prevista comunque oggi. Crocetta arriverà all'Ars nel giorno in cui è stata fissata la votazione per eleggere il vice presidente, ruolo lasciato libero da Salvo Pogliese di Forza Italia dopo l'elezione a Bruxelles.

È una poltrona a cui puntano in tanti, soprattutto nell'opposizione: Santi Formica (Lista Musumeci), Nino D'Asero (Ncd) e Roberto Di Mauro (Mpa) sono i nomi sul tappeto. Crocetta nei giorni

**PALAZZO D'ORLEANS. Il limite resta a 160 mila euro
Scatta la rotazione dei dirigenti
E il tetto ai compensi non cambia**

In attesa delle prime riforme all'Ars, la giunta Crocetta varerà una vasta rotazione dei dirigenti generali. È stato lo stesso presidente ad annunciare ieri durante una pausa nelle consultazioni dei partiti per le deleghe. «Occorre fare qualche assestamento sulla dirigenza. I cambi saranno fatti sulla base dei risultati raggiunti e saranno concordati con i nuovi assessori».

La rotazione dei dirigenti generali, le figure di vertice nella scala amministrativa, saranno la prima mossa del riassetto degli uffici. E nel giro di sostituzioni potrebbero finire incarichi di primo piano come quello del Ragioniere generale. Mentre altre postazioni sono in scadenza.

Il presidente ha anche confermato che non modificherà la norma che ha ridotto a 160 mila euro i compensi dei dirigenti di grado più elevato. Un parere del Cga, richiesto dallo stesso Crocetta,

ha rilevato che la norma presenta dubbi di natura costituzionale perché introduce un limite di stipendio diverso da quello di altri dipendenti pubblici, come nel caso degli statali o dei funzionari dell'Ars che arrivano a 240 mila. Un dubbio che potrebbe essere sollevato in caso di ricorsi. Ma per Crocetta «bisogna mettersi d'accordo. La Corte dei Conti ci segnala esuberi in Sicilia e Servizi e quando noi licenziamo veniamo condannati dal tribunale ordinario e finiamo per dover riassumere un personale di Bontade. La stessa situazione si crea in altre partecipate, come nel caso della Sas. Il punto è che così è difficile governare. Vogliamo rispettare le sentenze e i pareri ma le indicazioni che arrivano non sono omogenee. E in questi casi bisogna comunque prendere una decisione. Noi sul limite dei 160 mila euro non torniamo indietro».

GIA. FL.

scorsi sembrava orientato a sostenere un nome dell'opposizione e lo stesso aveva anticipato Antonello Cracolici del Pd. «Ma il patto istituzionale - ha detto ieri il presidente - ha senso solo se l'opposizione è in grado di esprimere una candidatura unitaria». Forza Italia proverà a mediare chiedendo a tutti e tre gli attuali candidati di fare un passo indietro per individuare un nuovo nome condiviso da tutto il centrodestra e potrebbe essere proprio un candidato dell'area Alfano.

Se la mediazione non riuscirà, potrebbe scattare un rinvio o andare in scena una prima votazione in grado di fotografare le reali forze in campo in questa nuova fase. Perché la maggioranza lancerà un proprio candidato. E nel Pd non è tramontata l'ipotesi di conquistare la vicepresidenza dell'Ars.

Resta da verificare anche la tenuta di Articolo 4. Ieri si sono amplificate le voci di un dissenso dell'area che fa capo a Luca Sammartino, critica per il fatto che sia arrivato un solo assessore (in quota Leanza). E all'Ars c'è chi ipotizza la scissione del gruppo: i fedelissimi di Sammartino da un lato e quelli di Leanza dall'altro.

La Regione

Crocetta-ter, vincono i big resta in sella l'udc Pizzo scambio di deleghe nel Pd

A Cleo Li Calzi il Turismo ma senza Programmazione Leanza prevale sull'ala Sammartino e conferma Caleca

EMANUELE LAURIA

L'ATTESA di nuovi colpi di scena si esaurisce in un pomeriggio a Palazzo d'Orleans che ripropone i vecchi, cari «incontri bilaterali». Rosario Crocetta fa uso di questo rito politico per definire quello che, in effetti, è il suo governo più politico: e sono i partiti a spuntarla, piazzando gli assessori già designati sulle poltrone più gradite. Negli ultimi giorni, sottotraccia, è stata soprattutto la delegazione dell'Udc a traballare. O meglio, nel mirino era finito Giovanni Pizzo, già capo della segreteria tecnica dell'ex assessore Nico Torrisi, per via di una ventilata incompatibilità che ambienti del suo stesso partito avevano fatto trapelare. Pizzo era stato amministratore di una società che gestiva alcune cliniche private a Messina che, dopo il fallimento, ha fatto causa alla Regione per via dei tagli decisi durante il governo Lom-

bardo. Ma il ricorso è stato fatto dalla curatela fallimentare e non da Pizzo: questa la motivazione con cui, a Palazzo d'Orleans, è stato superato il problema di un conflitto di interessi del neo-assessore.

In realtà, la vicenda Pizzo, cavalcata da

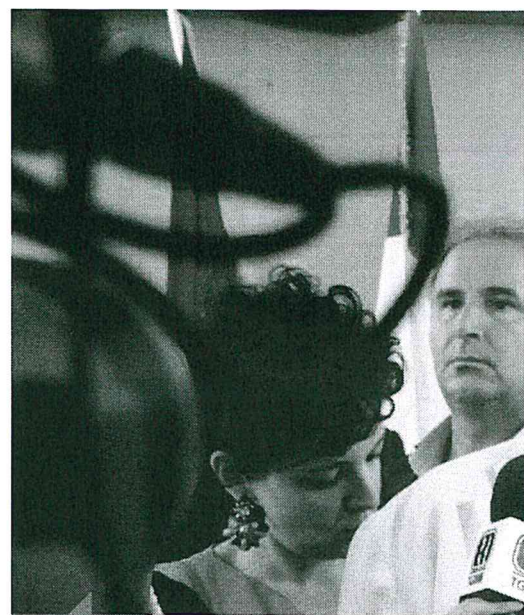
Alle Infrastrutture il centrista vicino a D'Alia: «Non è incompatibile» Cracolici ottiene il dirottamento ai Beni culturali di Purpura, area Lupo

un'area del partito (anche il segretario Lorenzo Cesa si era interessato), aveva lasciato perplesso lo stesso governatore, che fino a domenica sera mostrato incerto sulla conferma dell'assessore indicato da Gianpiero D'Alia. E nelle ultime ore erano circolate con

insistenza alcune voci. Quella di una sostituzione in corsa di Pizzo con Antonio Vitale, ex presidente di Sicilia e-Servizi, e quella (più realistica) di un cambio di deleghe dentro l'Udc. Ipotesi, questa, che anche Crocetta aveva cominciato ad accarezzare. Alla fine, dopo le riunioni di ieri, è stato invece confermato lo schema previsto: Pizzo alle Infrastrutture e Marcella Castronovo, vice segretario generale di Palazzo Chigi, alle Autonomie locali.

Un altro nodo da sciogliere, fino all'ultimo, è stato quello di Articolo 4: una parte del movimento, quella che fa riferimento al capogruppo Luca Sammartino, ha premuto anche ieri per avere un secondo assessore da Crocetta. Invece nella squadra è rimasto un solo nome, quello gradito a Lino Leanza: l'avvocato Nino Caleca, che va all'Agricoltura.

Nel Pd un silenzioso braccio di ferro con i soliti protagonisti: da un lato l'area Cuperlo



AL TIMONE
Il governatore Rosario Crocetta in basso a sinistra, il corteo degli operai Ansaldo Breda e a destra la discarica di Mazzarrà Sant'Andrea

di Antonello Cracolici, che ha subito chiesto per Cleo Li Calzi il Turismo. E non i Beni culturali, che alle fine sono stati assegnati ad Antonio Purpura, il professore universitario vicino a Giuseppe Lupo. L'ex segretario non ne fa un dramma: «In questo momento meglio privilegiare l'unità del partito — dice Lupo — D'altronde, i beni culturali sono una grande risorsa anche economica su cui fondare il rilancio della Regione». E Purpura, indicato da Area Dem, potrà lavorare in raccordo con il ministro Dario Franceschini,



il leader della corrente.

Ma la sfida nella sfida era quella della Programmazione, delega chiesta esplicitamente dalla Li Calzi, attualmente capo del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione. Crocetta, asserendo che la Programmazione era stata chiesta anche dal neo-assessore all'Economia Alessandro Baccei (ieri sbarcato per la prima volta a Palermo) ha detto no alla Li Calzi, tenendo per sé la pesante competenza sui fondi europei.

Per il resto, poche novità rispetto alle indicazioni emerse subito dopo l'annuncio dei nuovi assessori. Confermate le deleghe a Lucia Borsellino (Salute) e Linda Vancheri (Attività produttive), confermate le robuste indiscrezioni sulle donne che andranno a gestire i settori più caldi: Mariella Lo Bello, fedelissima di Crocetta, alla Formazione e il pm Vania Contrafatto all'Energia. Mentre il giuslavorista catanese Bruno Caruso va a occupare la casella del Lavoro.

La nuova giunta sarà presentata oggi a

Palazzo d'Orleans. E la prossima settimana, spiega Crocetta, «verranno illustrate le nuove linee programmatiche discusse con la maggioranza, dopo ampia discussione con tutte le parti sociali». C'è poco da discutere, invece, per il Movimento 5 Stelle, secondo il quale «la grazia è finalmente arrivata. Ecco le deleghe — scrivono in una nota i deputati di M5S — speriamo servano a qualcosa. Ora si pensi a governare e non a litigare per i soliti squallidi interessi di bottega. Il ritardo nelle attribuzioni conferma comunque, ove

ce ne fosse bisogno, come le nomine siano state fatte solo per appartenenza e non per competenza. Le nomine andavano fatte non solo in base ai curriculum, ma anche alla luce degli incastri dettati dal decreto Monti, di cui si doveva tenere conto prima di sottostare ai diktat dei partiti, cosa che potrebbe aver portato le persone sbagliate al posto sbagliato. Vorremmo capire, ad esempio, che impulso possa dare all'Agricoltura un avvocato penalista».

Il Crocetta-ter

 Linda VANCHERI	 Vania CONTRAFATTO	 Giovanni PIZZO
 Antonio PURPURA	 Bruno CARUSO	 Mariella LO BELLO
 Alessandro BACCEDI	 Marcella CASTRONOVO	 Nino CALECA
 Lucia BORSELLINO	 Maurizio CROCE	 Cleo LI CALZI

I NODI DELLA SICILIA

L'INTERVISTA A ROSARIO CROCETTA

di Giacinto Pipitone

«TAGLI A REGIONALI, ENTI E FORESTALI CANCELLEREMO 700 POSTI DA DIRIGENTE»



Per il presidente Crocetta, i contratti di solidarietà potrebbero estendersi ad altri settori dell'amministrazione

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

●●● **Presidente Crocetta, assegnate le deleghe, si parte. Qual è la prima legge che porterà all'Ars?**
«Io credo che la riforma delle Province debba avere la priorità. Poi in un paio di settimane si potrà fare anche la riforma della Formazione professionale e probabilmente pure quelle che riguardano forestali e burocrazia regionale».

●●● **Andiamo con ordine. Sulla riforma delle Province ci sono due testi paralleli. Quello del governo e quello dell'Ars promosso dal presidente Ardizzone per recepire la legge nazionale. Quale andrà avanti?**

«Il testo messo a punto dal governo recepisce già la legge nazionale scritta da Delrio. L'unica differenza è sulle città metropolitane: con la norma nazionale ce ne sarebbe una sola noi abbiamo invece previsto di creare pure quelle di Messina e Catania. E poi il nostro testo permetterebbe aggregazioni di Comuni più omogenee. La norma nazionale mette insieme, per esempio, Godrano e Petralia con Palermo. Che senso ha?».

●●● **La riforma della Formazione è stata scritta da Nelli Scilabra, poi sacrificata sull'altare dell'accordo nella maggioranza. Il testo verrà modificato?**
«Intanto ribadisco che è una legge fondamentale che si può approvare in due settimane, dopo le Province. Il testo a mio avviso non va modificato perché è stato discusso con tutti gli attori del sistema. L'aula è padrona di votarlo o meno ma è un testo che può essere migliorato, non peggiorato».

●●● **Per il presidente sul personale si possono risparmiare decine di milioni tramite prepensionamenti anche nelle società partecipate**

●●● **Ha parlato di una riorganizzazione della macchina burocratica. Come pensa di muoversi?**
«Ai dirigenti regionali, che sono troppi, non possiamo certo tagliare la testa ma possiamo prepensionarli e ridurre il numero tagliando le unità di base a cui sono destinati. Giusto per capirci: con i prepensionamenti alla Regione risparmieremo 40 milioni in 3 anni e tagliando almeno 700 postazioni dirigenziali, che assicurano indennità extra anche da 15 mila euro, possiamo risparmiare 10 milioni all'anno. Ma possiamo introdurre prepensionamenti anche nelle partecipate e fra i forestali. Solo che per i dirigenti possiamo fare da soli con una nostra legge, per tutti gli altri settori serve un accordo con lo Stato».

●●● **Nella formazione sta prendendo piede il contratto di solidarietà: davanti a tagli dei finanziamenti enti e sindacati hanno preferito ridurre le retribuzioni piuttosto che optare per licenziamenti. È una strada replicabile in altri settori in crisi?**
«Se si parla di provvedimenti a tempo, in attesa di prepensionamenti e trasferimenti in settori

più produttivi, può essere una soluzione che consente di evitare licenziamenti. Qualche mese di contratto di solidarietà non è una tragedia. Ma noi stiamo concordando con Roma un pacchetto di misure che punta su esodi incentivati, prepensionamenti, ammortizzatori sociali. Così evitiamo misure impopolari. Anche perché è facile dire "la Regione licenzi", poi se andiamo a controllare è una scelta che non fanno neppure le imprese che invece ricorrono proprio a queste misure alternative».

●●● **E sui forestali, cosa prevedete?**

«Oltre ad alleggerire i contingenti, bisogna riorganizzare la loro attività. Verranno impiegati sempre di più nella prevenzione del dissesto idrogeologico utilizzando i fondi europei per investimenti».

●●● **Sono misure che avete concordato con Roma durante questa fase che ha portato al nuovo governo?**

«No, queste sono cose che chiedo io. E da tempo».

●●● **E Roma cosa le ha chiesto?**

«Il governo nazionale ci chiede un piano serio di risparmi e di andare avanti con politiche di rigore. E noi siamo pronti a fare tutto quello che ho detto, più il testo unico delle attività produttive».

●●● **Ha citato almeno quattro riforme che hanno la priorità. Non ha parlato di bilancio e Finanziaria, di cui ancora non c'è neppure una bozza. Significa che si andrà all'esercizio provvisorio?**

●●● **Su bilancio e finanziaria si potrebbe ricorrere all'esercizio provvisorio. Da Roma ci chiedono di andare avanti con politiche di rigore**

«Si potrebbe anche ricorrere all'esercizio provvisorio se ciò servisse ad approvare prima queste riforme e avere dunque un quadro più chiaro sui risparmi da inserire nella manovra».

●●● **Si dice che il deficit del 2015 si aggira fra il miliardo e mezzo e i tre miliardi. Lei che tipo di aiuto si attende dallo Stato?**

«Mi aspetto che ci diano la possibilità di spalmare alcune misure su più anni. Penso al fondo rischi per i residui attivi e che non veniamo obbligati a reinvestire i risparmi che stanno maturando nella sanità. Il resto lo faremo noi. Il fatto che abbiamo presentato progetti seri di riduzione della spesa e di accelerazione nell'investimento dei fondi europei ci ha dato credibilità. Ora dobbiamo mantenere questa fiducia. E per questo dico all'opposizione che deve recuperare la capacità di confrontarsi, altrimenti perde un'occasione storica. Sbaglierebbe a cavalcare il malcontento, si farebbe strumento di salvaguardia di parassitismi. E chi vuole perseguire questa logica è destinato a essere residuale nell'evoluzione politica».

DA ZICHICHI A GERRATANA, COSÌ È CAMBIATO IL GOVERNO

●●● **PRIMO GOVERNO CROCETTA**

Il 29 novembre 2012 Crocetta forma la giunta. Ci sono il fisico Antonino Zichichi ai Beni culturali, il cantautore Franco Battiato al Turismo, la studentessa universitaria Nelli Scilabra alla Formazione. Ne fanno parte anche Dario Cartabellotta (Agricoltura), Antonino Bartolotta (Infrastrutture), Ester Bonafede (Famiglia) e Patrizia Valenti (Funzione pubblica). E ancora, il pm della Dda Nicolò Marino all'Energia, Lucia Borsellino alla Salute, Linda Vancheri alle Attività produttive, Luca Bianchi all'Eco-

nomia, Mariella Lo Bello al Territorio. Battiato e Zichichi escono dalla giunta il 27 marzo 2013: il primo a causa di alcune frasi pronunciate a Bruxelles considerate lesive delle istituzioni («traio»), il secondo per le molte assenze. Al loro posto Crocetta nomina Michela Stancheris (sua segretaria particolare) e l'archeologa Maria Rita Sgarlata.

●●● **CROCETTA BIS**

A marzo il governo comincia a franare. Si dimette Luca Bianchi, che aveva parlato di «impatto devastante» a proposi-

to dello stop imposto dall'Ars al ddl salva-imprese. Ad aprile Crocetta cambia ancora la giunta. Fallita l'ultima trattativa, non entrano i cuperiani. Non è confermato tra gli altri anche il pm Nicolò Marino, la cui delega viene assegnata a Salvatore Calleri. All'Economia va Roberto Agnello, indicato dall'area Lupo del Pd. Dario Cartabellotta, in quota Udc, rimane fuori e alla fine la spunta Ezechiela Reale, indicato da Articolo 4. L'Udc ottiene invece la conferma di Patrizia Valenti alla Funzione pubblica e di Nico Torrisi, presidente di Federalberghi, alle Infrastrutture. Per

quanto riguarda il Pd, oltre ad Agnello, confermata la nomina del renziano Giuseppe Bruno, che va alla Famiglia e di Mariarita Sgarlata, che lascia i Beni culturali per andare al Territorio. Dura invece solo pochi giorni l'incarico ad Antonio Fiumefreddo ai Beni culturali in quota ai Democratici e riformisti di Cardinale, «costretto» a dimettersi dopo le polemiche su un appalto che sarebbe stato concesso, quando era alla guida del Teatro Bellini di Catania, ad una società riconducibile al boss Ercolano. Al suo posto entra Giusy Furnari. A settembre scoppia il caso Sgarlata. L'as-

sessore al Territorio viene accusata di irregolarità nella realizzazione di una piscina nella sua casa di Siracusa. Crocetta la «scarica» e invia il dossier degli ispettori alla procura. Al suo posto entrerà un consigliere comunale di Rosolini, Piergiorgio Gerratana.

●●● **CROCETTA TER**

A fine ottobre nasce il terzo governo. Il vero colpo di scena è l'uscita di scena dell'assessore alla Formazione Nelli Scilabra, pupillo del presidente, che Crocetta alla fine ha deciso di sacrificare pur di raggiungere un accordo con

l'asse Faraone-Raciti deciso a chiedere la sua testa. L'assessore era da mesi sulle barricate in un settore caldissimo travolto da indagini giudiziarie e migliaia di dipendenti in piazza senza stipendio. La goccia che ha fatto traboccare il vaso sarebbe stato il flop del bando sui tirocini del Piano giovani, con lo scontro furibondo con la dirigente Anna Rosa Corsello andato in scena in commissione Cultura all'Ars. Tra la Corsello e la Scilabra poi è arrivata la pace, ma in giunta alla Formazione è stata sostituita dalla Lo Bello. (CWAR)

GIUSEPPINA VARSALONA

CONTRO. Giorgio Trizzino, direttore del Civico a Palermo, fondatore della Samot

«Ci sarà meno richiesta di morire se andremo avanti nella ricerca della cure palliative per il dolore»

Della Parrinello
PALERMO

Ci sono medicine per non morire con dolore e certamente sono state offerte a Brittany che non ha creduto in quel tipo di uscita dalla sua disperazione: «Sono farmaci sempre più avanzati che fanno arretrare il bisogno di eutanasia, chi chiede l'eutanasia, e sono in tanti - dice il dottor Giorgio Trizzino, fondatore della Samot (assistenza domiciliare ai malati terminali), per anni direttore dell'hospice «Ultimo stadio» e oggi direttore sanitario dell'ospedale Civico di Palermo - in grande percentuale non parla più di eutanasia dopo avere ricevuto quelle cure».

«Da medico punta tutto sulla medicina: ma è la soluzione contro la decisione di morire?»
«Credo che non si possa essere drasticamente a favore o contro una questione così complessa come l'eutanasia, è un dilemma etico che non consente di stare da una parte o dall'altra».

«E da medico punta su una soluzione medica: la ricerca scientifica vincerà l'eutanasia».

«Il partito contrario all'eutanasia fa appello alla capacità che la medicina moderna deve avere e cioè quello di dare al malato il diritto di non soffrire. Se riusciamo a impostare questa nuova medicina anche e soprattutto nel rispetto di questo diritto, il dramma umano dell'eutanasia potrebbe essere contenuto. La domanda arriva in quanto non abbiamo adeguati mezzi, strumenti e professionalità che diano garanzia di risposte a quel tipo di richiesta. In Italia siamo un po' fermi ma negli ultimi anni le cose sono profondamente



Giorgio Trizzino

ma viene affrontato un modo più moderno».

«Il malato cerca solo la fine delle sofferenze?»

«Il medico non deve rispondere sul fine vita ma sulla fine delle sofferenze e le risposte in seguito alle cure sono quasi sempre positive perché quando si supera il problema del dolore e della sofferenza tutti i malati si riattaccano alla vita. E anche se sanno che il sollievo è limitato non fanno più quella richiesta sul fine vita».

«La risposta è potenziare le cure palliative?»

«Oggi è possibile. Non c'è una copertura totale ma raffrontando la situazione con quella di una trentina di anni fa i passi avanti sono notevoli, c'è una copertura del 60% del territorio nella rete del dolore. Le cure palliative negli ospedali e negli hospice o nelle realtà che gestiscono questi malati a domicilio sono l'alternativa all'eutanasia e le cure professionali portano a notevoli risultati».

«La Bibbia non condanna il suicidio e nemmeno la Costituzione italiana, la medicina cerca di combattere l'eutanasia con le cure palliative, ci sono studi sull'effetto reciproco di cure palliative e voglia di morire?»

«Sono problemi che vanno lasciati all'ambito decisionale ed etico della persona, ma dove esiste una équipe specializzata è comprovato che la domanda di eutanasia si attenua. Poi resta sempre l'incertezza su quello che può accadere, che può cambiare, resta il diritto dell'uomo alla libera scelta. Se Welby avesse avuto adeguate cure palliative non avrebbe chiesto di morire».

In Italia siamo fermi, ci vogliono strumenti e sanitari adeguati per queste terapie

«cambiate».

«Nuovi farmaci?»

«Si è sempre più rinsaldato il movimento che all'inizio era di opinione e culturale ed oggi si è trasformato in una rete assistenziale di strutture, persone e organizzazione che grazie a una normativa diventata molto importante, una delle più apprezzate a livello europeo, la legge italiana sulle cure palliative. Oggi il proble-

A FAVORE. Mina Welby, presidente dell'associazione «Luca Coscioni»

«Il diritto naturale è anche quello di non soffrire, sono sicura che Papa Francesco l'abbraccerebbe»

Il diritto sacrosanto di chiedere la morte quando la vita è fisicamente insopportabile e toglie la volontà e la dignità di essere umano: questa è la linea di Mina Welby che è la moglie di Piergiorgio Welby - un simbolo nell'aspirazione italiana all'eutanasia legale - ed è presidente dell'Associazione Luca Coscioni che con il Partito radicale da anni porta avanti questa battaglia.

Giustifica, approva e rende simbolo la scelta di Brittany, la difende da chi considera «una scelta agghiacciante e di cattivo esempio il suicidio assistito», o parla di scelta in contrasto con il diritto naturale, e si riferisce a Papa Francesco: «Abbraccerebbe Brittany, direbbe che Gesù è venuto sulla terra e non si conosce episodio in cui abbia detto a qualcuno che soffre di continuare a soffrire perché poi riceverà un premio nell'altra vita, direbbe che Gesù è venuto sulla terra per guarire e non per promettere premi a chi soffre. Diritto naturale è anche il non soffrire, e la persona credente ma anche quella che non lo è, quando si pone davanti alla propria coscienza e sa che non esiste una alternativa, ha il diritto anche alla scelta di morire... Papa Francesco nella sua grande misericordia verso le persone che non hanno altre scelte non potrebbe condannare Brittany».

«Il diritto alla morte dignitosa si deve cercarlo nel mondo, in Oregon...»

«Brittany ha chiesto di morire prima di arrivare a gravissime sofferenze, anche per tutelare le persone che amava. Tutti vorremmo in estremo bisogno essere accompagnati, addormentati, una medici-



Mina Welby

In questi casi voler morire non vuol dire disprezzare la vita, è esaltarne la dignità

na che non fa più svegliare, ma non c'è ovunque il diritto alla buona morte, come avviene in Oregon. Non c'è in California, in Italia e in tante altre parti del mondo: se una persona vuole morire paga e il medico che prescrive di nascosto rischia il carcere».

«In Italia e in altre parti del mondo si può decidere di non mangiare più, non respirare

più...»

«Una persona che si fa addormentare, viene sedata e lasciata morire di fame e di sete, Piergiorgio Welby ha voluto che si staccasse il suo respiratore dopo essere stato addormentato, ed è morto così ma questa non è eutanasia, è interruzione di un trattamento sanitario non voluto perché inutile e dava solo sofferenza. O Giovanni Nuvoletti, malato di Sla, il medico è andato a casa sua, ha avvisato il procuratore di Sassari pensando che sicuramente avrebbe consentito al distacco del respiratore, invece la Procura ha chiamato i carabinieri. Ma Giovanni non ha voluto continuare e ha chiesto di non essere nutrito, il medico di famiglia ha consentito alla interruzione, lo ha sedato, ha dormito per due giorni e dopo una settimana ha potuto morire di fame e di sete, i medici accusati di omicidio consenziente sono stati prosciolti».

«Contro il diritto naturale che vede solo la vita».

«Voler morire non significa buttare via la vita, disprezzarla; significa aver voglia di esaltare la vita per andare via serenamente».

«E la linea cattolica?»

«Credo che i cattolici rispettino la volontà di Brittany che oggi sta nelle mani del Signore, ognuno di noi sa cosa è meglio per se stesso».

«Il suicidio assistito è considerato un cattivo esempio».

«È un esempio, non è una persona che vuol dare una cosa cattiva agli altri, è solo voler morire senza troppa sofferenza, giudicarlo cattivo è un problema nostro».

LA PREVENZIONE. Li ha annunciati il direttore generale Luca Pani: «Per l'immunoterapia dei tumori si sono fatti grandi passi in avanti»

L'Agenzia del farmaco: «Vaccini nei prossimi tre anni»

ROMA

«I primi vaccini terapeutici contro il cancro potrebbero arrivare entro i prossimi tre anni e gli studi in questo settore sono già in fase avanzata». Ad annunciarlo, parlando delle nuove prospettive nel settore delle vaccinazioni, è stato il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Luca Pani, in occasione del convegno sulla vaccinazioni in Euro-

pa promosso dal ministero della salute nell'ambito del semestre di presidenza Ue.

«Oltre alle vaccinazioni "classiche" contro le malattie infettive, rispetto alle quali non va assolutamente abbassato il livello di attenzione - ha detto Pani - ci sono oggi delle grandi evoluzioni: i vaccini per l'immunoterapia del cancro, che dovrebbero arrivare nei prossimi tre anni,

ed i vaccini contro l'Alzheimer e contro le sostanze di abuso come la cocaina, che dovrebbero invece essere pronti in 5-10 anni». Dunque, ha sottolineato Pani, «ci saranno vaccini per tutte le età della vita». Inoltre, «la tecnologia sta progredendo, e siamo giunti alla conoscenza del genoma informatizzato». Ciò permette di scoprire «meccanismi vaccinali - ha commentato - che rappresentano

un'arma fondamentale contro i virus, ma permette anche di conoscere gli attacchi che il sistema immunitario rivolge a se stesso, che sono alla base di molte malattie».

Allo studio, ha rilevato il presidente dell'Aifa, Sergio Pecorelli, «sono dunque vaccini terapeutici e preventivi. In molti casi saranno vaccini "su misura", tagliati cioè a seconda dei singoli pazienti. Ciò - ha concluso -

porrà ovviamente anche un problema di costi che andrà affrontato». La questione dei costi è stata sottolineata anche dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, la quale ha sottolineato come si stia lavorando ad una «strategia a livello Ue per sostenere i costi dei nuovi vaccini», puntando ad esempio sulla valutazione di meccanismi come quello dell'individuazione di prezzi sovranazionali.

REGIONE SICILIANA
U.R.E.G.A.

SEZIONE PROVINCIALE DI PALERMO
Per conto del Comune
di Palermo - Area Tecnica della
Riqualificazione Urbana e delle
Infrastrutture.

Il giorno 10/12/2014 si celebrerà la
procedura aperta per lavori di
rinovamento e ristrutturazione degli
impianti di pubblica illuminazione
all'interno del quadrilatero Scudi
- Lazio - Libertà - Paternò. Importo
complessivo dell'appalto €
1.337.248,87 - CIG: 44160786D8.
Informazioni: www.comune.palermo.it e Albo Pretorio.

IL DIRIGENTE
Dott. Salvatore Incropera

LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito



LIVESICILIA

Martedì 04 Novembre 2014 - Aggiornato alle 10:31

DEMMA
VIA G. ZAPPALA', 47
PALERMO

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Trapani22°

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Operatori socio-sanitari Al via i corsi di formazione

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Operatori socio-sanitari Al via i corsi di formazione

Sabato 01 Novembre 2014 - 09:56 di **Davide Fazio**

SEGUI

Articolo letto 3.952 volte

L'assessore Lucia Borsellino autorizza i corsi per la riqualificazione dei soggetti che già possiedono l'attestazione di operatori socio assistenziali.



Studio sul colesterolo

Cerchiamo persone con malattie cardiovascolari.
Altre informazioni



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

100 2 2 13
Condividi Tweet g+1

VOTA

8 COMMENTI

4.5/5
4 voti

PREFERITI

STAMPA

PALERMO - Al via la presentazione delle istanze per l'attivazione di corsi di formazione finalizzati alla riqualificazione in Operatore socio sanitario (Oss) di tutti gli addetti del servizio sanitario regionale.

Con decreto a firma dell'assessore alla Sanità Lucia Borsellino, pubblicato in Gazzetta ufficiale (Gurs), viene autorizzata la presentazione d'istanze volte alla realizzazione di corsi di formazione professionale per la riqualificazione in operatore socio sanitario dei soggetti che già possiedono l'attestazione di operatori socio assistenziali (Osa), di assistenti domiciliari e dei servizi tutelari (Adest) oppure di operatori tecnici addetti all'assistenza (Ota).

I corsi di formazione dovranno realizzarsi nel triennio 2014-2016 e

potranno essere erogati dalle aziende del servizio sanitario regionale, dal centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario (Cefpas) e dagli enti di formazione pubblici e privati, che siano abilitati a realizzare attività formative in maniera continuativa. Destinatari dei corsi saranno quindi gli operatori socio assistenziali - denominati anche "osa per l'infanzia", "osa per le demenze", "osa per l'handicap", "osa per gli anziani", gli "operatori socio assistenziali e dei servizi tutelari", "gli operatori addetti all'assistenza delle persone diversamente abili", ma anche gli autisti soccorritori e tutti i dipendenti del 118.

Tutti i corsi potranno svolgersi esclusivamente in Sicilia e previa autorizzazione da parte dell'assessorato alla Salute: infatti, è espressamente "fatto divieto di utilizzare - si legge nel decreto - modalità di formazione a distanza". Per ciò che riguarda le modalità di partecipazione ai corsi, che saranno "a pagamento" dei candidati, è stato fissato un "tetto massimo" di Euro 1.800 per ciascun

Prestiti INPDAP

prestiter.it/Prestiti-Inpdap
da 5.000€ a 75.000€ a Pensionati e Dipendenti Pubblici. Richiedi Ora.

Colesterolo alto?

Corsi di formazione OSA

Carta Credito Mastercard

Zibermann Profumi

Maltempo in arrivo

Listino Auto Quattroruote

Trattore Asta Fallimento

Voli Low Cost

Corsi OSS Qualificati

consista. Al fine di garantire continuità formativa con i precedenti corsi realizzati negli anni precedenti, sarà prevista, inoltre, l'istituzione di un apposito albo regionale degli operatori socio sanitari, che verrà tenuto nel dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico. Sarà cura dello stesso dipartimento - si legge nel decreto assessoriale - di effettuare visite ispettive presso le sedi di svolgimento dei corsi, per verificare la corretta realizzazione della attività formative e didascaliche.

Tutte le richieste di autorizzazione dovranno essere inviate almeno 60 giorni prima dell'avvio del corso al seguente indirizzo: Area interdipartimentale "formazione e comunicazione", via Mario Vaccaro, 5 - 90145 Palermo. Sulla busta dovrà apporsi la dicitura: Richiesta autorizzazione corsi di riqualificazione OSS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 01 Novembre ore 12:15

Maltempo in arrivo

Pioggia, Neve e Vento forte Entra ora, scopri i dettagli



Tag
corsi, operatori sanitari, sanità

ARTICOLI CORRELATI

LIVESICILIA

La Seus: "Quasi 400 autisti sono impiegati come Oss"



Sanità, operatore socio sanitario: aggiornato l'albo degli enti accreditati



Prometeo, ecco i corsi finanziati Sono 331, pronta solo metà

LIVESICILIA

Palermo, protesta davanti al Buccheri La Ferla



Sponsor
(4WNet)

14 kg in un mese! Con questo perderai 6 kg in 7 giorni. È la fine dell'obesità



La Formazione targata Scilabra Sanità, revocati i manager



Chi assume in Sicilia



La rivoluzione di Russo: "Assunzioni e mobilità"

GEOTAG



8 commenti



Lavoratore disoccupato 01-11-2014 - 11:04:39

Ho capito male! Un disoccupato per partecipare al corso deve pagare fino a 1.800 euro?

RISPONDI 2



vincenzoprestiani 01-11-2014 - 12:06:12

Mi rivolgo a chi ha scritto l'articolo e chiedo se quando scrive "autisti e soccorritori e dipendenti del 118" vuole indicare i dipendenti della SEUS SCpa. Perché è corretto che la gente sappia che esiste il SUES-118 e la SEUS SCpa. Quindi attenzione a non confondere con fantasia i due Enti. Infatti la SEUS SCpa nasce dallo scioglimento della SISE E NON INCLUDE MEDICI ED INFERMIERI del 118 che invece dipendono da Aziende Sanitarie. O forse sbaglio?

RISPONDI 2



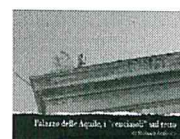
Ferdì 01-11-2014 - 15:40:25

Quindi effettueranno poi regolari concorsi per quanto concerne il pubblico?

Non è che sfornano oss per renderli disoccupati, come già avviene per gli OSA? monte ore di riqualifica e sue modalità? ...più che triennio è meno di un biennio!

RISPONDI 1 1

GLI ULTIMI VIDEO



I cenciaioli sul tetto



Accenture, nuovo presidio in via La Malfa



Prostituta travolta e uccisa in via Lincoln



Naufragio di migranti Arrestato scafista a Pozzallo



Ars, la votazione finale



Carini, marijuana e video pedopornografici Denunciati marito e moglie

» ARCHIVIO

ULTIMI COMMENTI

Papilloma virus. Servivano
giorni, adesso a Roma, Milano e in due Asl sarde
solo un'ora per i risultati. Tutto automatizzato

La rivoluzione del fast-test in 60 minuti

ELVIRANASELLI

DA 5-10 giorni ad appena 60 minuti. La rivoluzione passa per un'apparecchiatura che si chiama Genexpert, prodotta dalla statunitense Cepheid, un sistema per la diagnosi molecolare in grado di rivelare in appena un'ora se una donna è positiva ad uno dei ceppi del virus Hpv più a rischio di sviluppare un tumore del collo dell'utero.

Quarta in Italia all'ospedale Fatebenefratelli dell'isola Tiberina di Roma (è già in uso al Centro diagnostico italiano di Milano e, in Sardegna, nella Asl di Nuoro e di Ozieri) l'apparecchiatura consente - in tempi rapidissimi - di avere la stessa accuratezza di risposta nell'individuare i 14 genotipi del papilloma virus umano identificati come ad alto rischio precancerogeno, in particola-

relevarietà 16, 18 e 45, che risultano associate a circa due terzi dei casi di tumore della cervice uterina. Le modalità dell'esame, che a Roma è offerto senza prenotazione, al costo di 50 euro, analogo al test tradizionale (info 06.6837898), non cambiano: prelievo di cellule cervicali con un tampone (come per il pap test), trasferimento di 1 ml di campione in una cartuccia e poi nell'apparecchiatura, in grado, nella sua versione di maggiore portata, di analizzare 500-800 campioni in 8 ore.

L'Hpv è un virus subdolo e diffusissimo, tanto che si stima che 8 donne su 10 nel corso della vita siano state infettate. La stragrande maggioranza guarisce spontaneamente grazie alla risposta immunitaria. «Per fortuna le percentuali di malattia sono basse - ragiona Fabrizio Papa, patologo clinico all'Uoc del Fatebenefratelli - diciamo che su 16.000 donne con infezione Hpv, in due

anni circa l'80 per cento guarisce spontaneamente. Sulle 3200 che restano può esserci una persistenza del virus con alterazioni cellulari nel 2,5% dei casi. Di questa quota il 10 per cento sviluppa cancro del collo dell'utero in dieci anni».

Il vaccino per l'Hpv cancellerà in prospettiva questo tipo di tumore? «Bisogna stare attenti a non dare falsi sensi di sicurezza - spiega Mauro Rongioletti, responsabile della Diagnostica Molecolare dell'ospedale romano - il vaccino è solo preventivo, l'adesione è bassa, circa il 60%, e in più non dà protezione assoluta ma solo contro un numero limitato di ceppi. Quindi, poiché la trasmissione più nota resta quella per via sessuale, è importante l'utilizzo del profilattico. Il vaccino andrebbe somministrato anche ai maschi, come si fa in altri paesi».

L'Hpv test non manda in soffitta il pap test ma gli si affianca anche se il Piemonte, prima regione, ha deciso di effettuare l'Hpv test. «Oggi non abbiamo ancora un marcatore ideale di potenziale effetto oncogeno del virus - spiega Edoardo Valli, ginecologo al Fatebenefratelli - e per questo dobbiamo usare in combinazione pap e Hpv test, al più bas-

Un costo calmierato di 50 euro

offerto dal Fatebenefratelli

Cosa occorre sapere sull'Hpv

so costo possibile. Le indicazioni per lo screening prevedono di non proporre nulla sotto i 21 anni, tra 21 e 29 anni, la fascia in cui è più alta l'infezione, è suggerito il pap test ogni 3 anni, da 30 a 65 anni pap test e Hpv test, sopra i 65 non è previsto screening. In caso di positività a pap o Hpv test, si passa a successivi approfondimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oncologia. Si chiude domenica la campagna con cui l'Airc, Associazione Italiana per la ricerca sul cancro, raccoglie fondi. I nuovi strumenti per la diagnosi e il trattamento del colon-retto. E un test che "vede" in anticipo se il polmone è colpito

Un esame del sangue per stanare il tumore

MARIAPAOLA SALMI

“**I**GIORNII della ricerca 2014”, promossa dall'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, partiterà e proseguirà fino al 9 novembre. Una settimana di appuntamenti e di mobilitazione popolare per raccogliere fondi e poter dire «Contro il cancro, io ci sono». Una ricerca, quella a cui si dedica Airc e che il prossimo anno compirà i 50 anni, e quest'anno si presenta con un focus sul tumore del colon-retto, la prima neoplasia più frequente tra gli uomini e le donne (dati Aiom-Airtum 2014) con 52.000 diagnosi stimate, la seconda per mortalità con 19.800 decessi l'anno.



Il caso

In Spagna un caso editoriale: *La mia ricetta anticancro* di Odile F. Martinez, medico. A 32 anni scopri un tumore...

Una nuova terapia che va a braccetto con la scoperta di una mutazione genetica nel tumore del colon-retto e un innovativo strumento diagnostico, sono le gambe dell'ennesimo progetto finanziato da Airc. Da una parte, una cura dai risultati molto promettenti basata su una combinazione di farmaci biologici per il tumore del colon-retto HER2 positivo resistente ai comuni trattamenti; dall'altra, la nuova "biopsia liquida" praticata ancora in pochissimi centri oncologici italiani.

In Italia ogni giorno si diagnosticano mille nuovi casi di cancro e circa 2,5 milioni di persone (il 4% della popolazione) convivono con una diagnosi di tumore. Dietro a tutto questo ci sono storie di pazienti, di famiglie e di ri-

ceratori. Airc in questa edizione ha scelto di renderli protagonisti perché possano parlare del loro coraggio, del loro impegno e della passione con cui combattono il male. Testimonianze de "I giorni della ricerca" sono Lorenzo Purini, la moglie Ilaria, medico, e i figli. Racconteranno la loro storia nel corso della cerimonia di apertura al Quirinale e poi nelle aule delle scuole superiori e delle università.

«Un grande laboratorio globale», è così che il direttore scientifico, Maria Ines Colnaghi, descrive l'Airc. «Abbiamo iniziato nel 1965 a Milano come piccola realtà locale che aiutava l'Istituto tumori a racimolare qualche lira; l'Istituto era allora chiamato il "lazzaretto" perché i malati di tumore ci andavano a morire. Oggi non si può più morire di cancro. Siamo passati dai pochi milioni di lire di quegli anni ai 905 milioni di euro per la ricerca e la formazione dei giovani oncologi - dice la Colnaghi - siamo una realtà radicata in tutto il paese con una programmazione a breve e lungo termine. I nostri ricercatori si sono dedicati a ogni tipo di tumore, noi apriamo la strada alla chirurgia conservativa e capiamo l'importanza della terapia personalizzata».

Un gruppo di ricercatori di Milano ha messo a punto un nuovo test per cogliere con un semplice prelievo di sangue il tumore del polmone ai suoi esordi, fino a due anni prima della diagnosi con la Tac Spirale. A Torino è stato testato il primo vaccino promettente contro il tumore del pancreas. A Bari ricercatori hanno capito come sfruttare il metabolismo del colesterolo per combattere il tumore del colon-retto.

Proprio su questo ultimo tumore, il Niguarda di Milano e l'Istituto di Candiolo a Torino, hanno migliorato il trattamento di quel 10% dei pazienti non rispondenti alle terapie convenzionali e portatori della stessa alterazione del gene HER2, che si trova nel tumore

VITASOHN JUNIOR le vitamine amiche dei bambini

VitaSohn Junior, è l'integratore vitaminico minerale completo (13 vitamine e 10 minerali a dosaggio fisiologico, non farmacologico) che, in caso di aumentato fabbisogno o carenze, può aiutare i nostri bambini nel periodo della crescita.

Crescita

Per i bambini impegnati nel difficile mestiere di crescere VitaSohn Junior apporta vitamina D, utile per la formazione della struttura ossea dei bambini.

Scuola

Per i bambini e i ragazzi che vanno a scuola, VitaSohn Junior apporta ferro, utile per lo sviluppo della funzione cognitiva e per l'apprendimento.



Tra le scoperte finanziate la "biopsia liquida" controlla la patologia con un prelievo

del seno e nel carcinoma gastrico. «Abbiamo ottenuto risposte significative e in molti casi la stabilizzazione della malattia combinando due farmaci biologici, un anticorpo monoclonale e una piccola molecola, con minimi effetti collaterali e senza caduta di capelli», afferma Salvatore Siena, direttore dell'oncologia del Niguarda. La scoperta dell'importanza di HER2 nel cancro del colon è stata resa possibile da una tecnologia sofisticata, la "biopsia liquida", messa a punto a Candiolo. Con un normale prelievo di sangue e strumenti sofisticati si può vedere, senza ricorrere a ripetute biopsie invasive, se il farmaco sta funzionando osservando le tracce di Dna del tumore nel sangue del paziente durante la cura.

Per tutta la settimana Airc sarà sulle reti televisive e radiofoniche Rai. È possibile fare una donazione chiamando da telefono fisso o inviando un SMS al numero verde 25503.

VitaSohn Junior, 90 compresse (tigri, leoni, elefanti e ippopotami) allo squisito gusto di frutta. 30 giorni di integrazione vitaminico-minerale bilanciata e completa.

In caso di aumentato fabbisogno o carenze...

con **VitaSohn Junior**, crescere diventa un gioco da ragazzi!



AVIANDO un SIMBOLISMO SCIENTIFICO. Airc sarà in una cinquantina di scuole superiori e in molte università italiane. Giovedì, 6 novembre, cerimonia al Quirinale dove il Presidente Napolitano consegnerà il premio Firc "Guido Venosta" a un ricercatore italiano distinto per la rilevanza del proprio lavoro sui nuovi approcci terapeutici contro il cancro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA